

TERAMO: PERQUISIZIONE IN CASAPER PRESUNTO WEB-PEDOFILO

25 Marzo 2011

TERAMO – Nell'ambito di un'operazione nazionale della Polizia postale di Catania contro la pedofilia su Internet sono state eseguite numerose perquisizioni domiciliari, tra cui una a Teramo.

Una persona è stata arrestata a Roma nel corso dell'indagine, condotta in collaborazione con la polizia federale brasiliana e con il coordinamento del Centro Nazionale di Contrasto della Pedopornografia on line della Polizia postale di Roma. Su ordine della procura distrettuale di Catania sono state eseguite, inoltre, perquisizioni domiciliari nei confronti di altre otto persone a Catania, Firenze, Milano, Pesaro, Roma, Sondrio, Teramo, Treviso e Trieste.

L'arrestato è un impiegato romano di 41 anni, che deteneva oltre 14 mila file, immagini e video, contenenti scene di sesso esplicito tra adulti e bambini tra i 5 ed i 6 anni. L'indagine coordinata dal procuratore aggiunto Marisa Scavo e dal sostituto procuratore Antonella Barrera, ha riguardato lo scambio di file con il programma peer-to-peer E-mule. Grazie a un software messo a punto dai poliziotti brasiliani, sono stati identificati 97 utenti in ventotto Paesi (Germania, Brasile, Italia, Russia, Francia, Stati Uniti, Canada, Spagna, Polonia, Danimarca, Cina, Olanda, Giappone, Argentina, Svizzera, Belgio, Ucraina, Bahrein, Inghilterra, Venezuela, Bulgaria, Egitto, Austria, Slovacchia, Svezia, Messico, Slovenia, Portogallo). I pedofili internauti avevano divulgato almeno 20 file pedopornografici in 5 giorni diversi utilizzando il programma di file sharing.